

Spada a giudizio per la testata al giornalista

Roberto Spada è stato rinviato a giudizio per la testata che sferrò il 7 novembre scorso a un giornalista della Rai che lo intervistava. Stesso destino per il suo complice, Nelson Del Puerto, accusato come il boss di violenza privata e lesioni aggravate dal metodo mafioso. Prima udienza il 30 marzo.

a pagina 7 **Fiano**

Il processo

di **Fulvio Fiano**

La testata «mafiosa» con cui Roberto Spada ruppe il naso al giornalista di Raiz Daniele Piervincenzi finisce a processo. Prima udienza il 30 marzo.

Il fratello del boss del clan egemone ad Ostia è stato rinviato a giudizio assieme al suo guardaspalle Ruben Nelson Del Puerto, che a differenza di Spada — richiuso a Tolmezzo nel carcere di massima sicurezza — ieri era in aula. «Questa aggressione mira a colpire la libertà di informazione. Siamo in presenza di un reato

Testata «mafiosa», Spada alla sbarra

commesso per ostentare la forza criminale del clan sul territorio di Ostia» ha argomentato davanti al gup Tomasselli il pm della Dda, Giovanni Musarò. Gli imputati rispondono di lesioni e violenza privata, aggravate dalle minacce e dall'articolo 7, ossia il metodo mafioso attorno al quale, fin troppo chiara la dinamica dell'aggressione ripresa dal cameraman Edoardo Anselmi (poi malmenato a sua volta), ruoterà l'intero processo. Se dovesse reggere questa impostazione, Spada rischia fino a cinque anni di carcere. Già l'8 febbraio, quando la Cassazione si pronuncerà sul ricorso

Rinviati a giudizio
Processo il 30 marzo anche al guardaspalle, Ruben Nelson Del Puerto

Parti civili
Sono Fnsi, Ordine dei giornalisti, Libera, Antonino Caponnetto e Regione Lazio

del suo avvocato, la strada sarà tracciata.

Il 7 novembre scorso all'esterno della palestra gestita da Spada, nella zona di Nuova Ostia, «fortino» del clan attivo sul litorale romano, il 42enne fratello del boss «Romoleto», secondo l'accusa, voleva rimarcare con la violenza il controllo sul territorio: «Può pacificamente affermarsi — ha scritto il pm nel decreto di fermo — che l'aggressione era stata lucidamente studiata anche nelle modalità plateali, essendo stata deliberatamente posta in essere sotto gli occhi di decine di persone e davanti a

La vicenda



● Roberto Spada (foto) è stato arrestato per il pestaggio del giornalista di Rai2 Daniele Piervincenzi e del cameraman Edoardo Anselmi

una telecamera che riprendeva il tutto». Spada fece uso anche di un tubolare da palestra per colpire l'intervistatore che gli chiedeva del suo sostegno elettorale a Casapound. L'aggravante mafiosa troverebbe riscontri anche nella oggettiva intimidazione subita dalle vittime e nel silenzio dei tanti testimoni (alcuni abbassarono le tapparelle per non dover raccontare).

Ammesse dal gup come parti civili la Federazione della stampa, l'Ordine dei giornalisti, le associazioni antimafia Libera e Antonino Caponnetto e la Regione Lazio.